Anno II.

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

N. 124

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio
Per un anno L. ...
Nel Regno franco di porto
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Un numero Cent. 5, Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Per tre volte " 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 25 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

L'hanno capita una buona volta quei signori poi o russofili che credono alla purità virginale delle intenzioni della Russia, ed ai suoi adilinquimenti per la santa causa dei fratelli slavi? Un dispaccio *ufficiale*, da Pietroburgo 23, parlando della possibilità che la Serbia intervenga nella guerra, conclude: "Non istà punto *nell' interesse della Russia* di vedersi sorgere al suo fianco *bande volontarie*, rivoluzionarie o *panslaviste*."

E inteso dunque: la guerra si fa *nell' interesse della Russia*, al quale interesse non fa comodo punto nè poco che i slavi, per quanto oppressi dai turchi, s'aiutino da sè stessi insorgendo, costituendosi in bande volontarie. E' così poi e parlano di una causa comune a tutti gli slavi oppressi e non oppressi. La Russia ha la santa causa del proprio interesse alla quale attendere, e non vuole sentir *d' altro*, e non vuole panslavismi che le guastino le uova nel paniere.

A noi sembra che questo si chiami parlar chiaro e sopratutto, caso raro, sincero. Però prevediamo l'obbiezione che ci *verrà opposta* da quanti pensano diverso da noi. Essi ci diranno che questa la è una finta diplomatica, e che alla Russia giova dir questo per non allarmare sopratutto l'Austria che è tanto interessata negli interessi slavi. Se la Serbia difatto abbandonasse la neutralità, l'Austria dovrebbe intervenire, e più che presumibilmente contro la Russia.

E sia, dunque. Se il telegramma da Pietroburgo non fa ancora prova, aspettiamo pure, che le prove non mancheranno di certo. Al tirar dei conti ne discorreremo. — Intanto noi continuiamo saldi ... programma. Nè turcofili, nè russofili, ma esclusivamente partigiani degli oppressi; degli oppressi di Bulgaria, della Bosnia, della Erzegovina contro i turchi; degli oppressi della Polonia contro i Russi; degli stessi oppressi di Russia contro lo czarismo.

Noi potremo, senza crederla preferibile alla turca, vedere la dominazione russa estendersi sulle provincie slave del Balkan, ma appunto perchè i fatti ci autorizzano a non reputarla meno barbara di quella dei figli del profeta, anche dopo, la causa veramente santa degli oppressi rimarrà irresoluta, e non sarà mai risolta finchè il grido di Giulio II, che la Russia affetta oggi di far proprio, non sarà lanciato dalle potenze liberali e civili d'Europa, contro tutti gli assassini di popoli, vengano essi dalla Porta o dal Kremlino!

Ed è appunto per questo, che siamo partigiani unicamente della causa degli oppressi, che noi siamo stati lieti della proclamazione della indipendenza rumena, e vogliamo sperare, che la Serbia osi altrettanto. Comprendiamo perfettamente che ciò le riesca alquanto difficile sotto la pressione dell'Austria che le minaccia un'occupazione, e quella, crediamo, della Russia, la quale non trova utile al proprio interesse di veder sorgere al suo fianco bande volontarie, rivoluzionarie, panslaviste.

Ma cosa fatta, capo ha. Un'occupazione Austriaca garantisce la Serbia contro le vendette turche, ed in quanto alla Russia, ciò che è riuscito alla Rumenia coi cosacchi in casa, sarà più facile ai Serbi, coi cosacchi alle porte. Perchè nessuno ci persuaderà, se non con prove assolute, che la Rumenia abbia compiuto l'atto della proclamazione d'indipendenza annuente, e, meno ancora, ispiratrice la Russia.

Quand'che sia ne diremo le ragioni: adesso la ristrettezza dello spazio ci obbliga a parlar d'altro.
— Ha prodotto grande sensazione nell'universo politico la comparsa di Bismarck a Berlino, proprio nel domani della chiamata di Broglie al ministero in Francia. Per quanto non si vogliano vedere complicazioni, scoppi di ostilità immediate, è certo però che la ricomparsa, a scadenza, dell'eremita di Kissingen, può significare una seria minaccia per la Francia di Mac Mahon, ed in ogni caso equivale ad un solenne ed espressivo avvertimento.

Vedremo come e quanto il governo di Mac-Mahon saprà approfittarne. Di ultimi suoi atti non abbiamo notizia. Però l'ultimo noto, quello del movimento nelle prefetture, non ha potuto a meno di produrre grande sensazione, come quello che è manifestazione aperta di tendenze decisamente reazionarie, nel governo del generale di Napoleone III. Ecco come ne discorre il *Temps*, giornale fra i più temperati fra i liberali di Francia.

"Il Governo di combattimento fa presto la cosa. ... venerdì, ha fatto firmare sabato al presidente della repubblica ed ha pubblicato questa mattina, domenica, nel *Journal Officiel* un decreto che cangia l'amministrazione prefettoriale in sessantadue dipartimenti. Per determinare il carattere politico di questa misura, non è indispensabile citare uno ad uno i nomi dei riprovati e degli eletti. Un po' di statistica basta. Sopra sessantadue prefetti compresi nel decreto, venticinque sono destituiti, tre sono dimissionari e dieci sono messi in disponibilità. Totale, trentotto prefetti colpiti dal Governo di combattimento. La cifra delle mutazioni si completa con la chiamata di due prefetti ad altre funzioni, non designate, con l'ammissione di un prefetto a far valere i suoi diritti alla pensione, e col cangiamento di residenza di ventuno prefetti. Come lo si vede, il decreto ha creato quarantuna vacanze. Ecco come vi si è provveduto. Il personale in funzione prima del Ministero attuale non fornisce che sei prefetti nuovi: quattro sotto prefetti e due segretari generali, che ottengono l'avanzamento. Il resto è preso nelle file di quelli che il trionfo del partito repubblicano aveva allontanato alle elezioni ...

Vi si rimarcano 19 antichi prefetti, 13 antichi sotto-prefetti, 2 antichi segretari generali di prefettura, ed un membro sconosciuto e non rieletto dell'assemblea nazionale. Facendo degli scavi abbiamo constatato che il nuovo prefetto del Gard aveva votato contro le leggi costituzionali. Questo è un tolo, sotto il Ministero Broglie-Fortou. Dopo una tale valanga di destituzioni, è possibile che il Ministero pensi d'avere abbastanza purgato di prefetti repubblicani la amministrazione della repubblica. Ma restano da allontanare dalle sotto-prefetture e dai segretariati generali delle prefetture, i funzionari devoti alla repubblica. Si può contare su lui per compiere quest'opera."

Di importanza reale, hanno i due dispacci particolari della *Neue Freie Presse* che abbiamo pubblicati ieri. Secondo il primo, da Jassy, 22, il pomo stato superiore dell'armata russa, intenderebbe di far occupare da due divisioni i passi dei Carpazi, in Transilvania, e questo onde impedire una eventuale intervenzione dell'Austria. Se la notizia è vera, sentiremo fra poco cosa l'Austria ne pensi.

Il secondo telegramma da Parigi, 22, annuncia che l'Inghilterra fece in Alessandria d'Egitto acquisto di vettovaglie per 80,000 uomini, e che vascelli inglesi guardano le coste dell'Egitto. — E se questa notizia è più fiaba della prima, è alla Russia che spetta la parola.

A SALVORE

L'altro ieri, 21 Maggio, come abbiamo annunciato in un nostro articolo di Sabato 18, a Salvore gli Italiani ancora oppressi, ricordavano con pietosa e patriottica cerimonia la gloriosa vittoria che nel 1157 i Veneziani e gl'Istriani uniti, ottenevano sulla flotta, da Ottone di Baviera, figlio di Barbarossa, imperatore, armata ai danni delle libertà italiane, validamente difesa dalla regina del mari.

Molti istriani e triestini accorsero da ogni parte a salutare riverenti la lapide, collocata ad eterno ricordo del glorioso episodio della più grande lotta, che città libere abbiano mai sostenuta contro il straniero. Ecco la epigrafe, modesta ma bella e sopratutto eloquente nelle sue riserve, che sta scolpita sopra quella lapide:

NEL MAGGIO MCLXXVII
LE VENETE-ISTRIANE GALERE
PRESSO QUESTE SPIAGGIE
LA TEUTONICA ARMATA
DEBELLAVANO
OGGI XXI MAGGIO MDCCCLXXVII
ISTRIANI QUI CONVENUTI
L'AVITA GLORIA
RICORDANO.

IL PROGRESSO DEI MODERATI
giudicato da Sella

A leggere i discorsi che Spaventa, Visconti Venosta, Bonghi, Lazzari della destra — son venuti recitando in questi ultimi tempi, risulta chiaro che questi calunniatori — non continuatori — di Cavour, sono dominati da una sola preoccupazione: quella cioè di dimostrare che il progresso vero, sano, duraturo, era quello che s'era andato svolgendo sotto la propria amministrazione politico-finanziaria, e non invece quello che i progressisti propriamente detti, s'industriano a sostituire a tutto ciò che di arruffato, di dispendioso, di illiberale, e di indigeribile, hanno ereditato dai propri predecessori.

Noi potremmo agevolmente smentire questi ciceroni, ai quali la parola scorre più facile e più ... quando si tratti di lodare se stessi, che quando invece si procura di dimostrare che ... han fatto danno al paese. Basterebbe, per questo, riprodurre lettera per lettera i loro discorsi, nei quali l'intollerante illiberalismo dello Spaventa, la vacuità aristocratica del Venosta, e la bile esclusivamente partigiana del Bonghi, si rivelano con potenza di colore, che la nostra tavolozza certo non ci saprebbe ministrare.

Gioverebbe anche rifare, con essi e soli, la storia delle loro gesta nel governo della cosa pubblica, se il paese non avesse troppo ben fisso nella mente il ricordo di quei sedici anni nei quali essi, che oggi vogliono atteggiarsi a tutori della libertà e della pace dei contri-...

Appendice del NUOVO FRIULI 10

LA FORZA DEL DESTINO
Novella Spagnuola
(dalle memorie d'un avvocato)

VIII.°

Forse, sarebbe miglior cosa che io potessi chiudere la storia che narro colla lettera di zia Juana, ma non è mia la colpa se invece sono costretto a prolungarla. Io non cerco l'effetto, nè seguo una regola fissa. Sono i fatti stessi, quali si sono svolti sotto i miei occhi, che s'affaticano a provarmi come è purtroppo vero, che la sventura può trasmettersi, e forse dove, quasi per fatale eredità, in una stessa famiglia.

Se avverrà mai che io mi accinga a narrare qualche novella, allora io potrò condurla a quel modo che il mio gusto, o magari il capriccio mi ispireranno; ma oggi io narro ciò che è realmente avvenuto, e come è avvenuto.

Or sono quattro anni, dunque, io vidi entrare un giorno nel mio studio lo zio *Auda-Mucho* (cammina molto).

Lo zio Auda-Mucho era un montanaro d'Aracena, che aveva i suoi bravi sessanta anni suonati, alto della statura, robusto dall'aria allegra e perfettamente onesta. Il nomignolo che lo distingueva gli era venuto dalla sua professione di mulattiere commissionario. E' che fior di mule erano quelle dello zio Auda-Mucho, e come gli giovavano a dovere per portare a Siviglia i salumi e gli altri prodotti della montagna, e riportare ad Aracena di che provvedere tutte le botteghe del paese.

Da molti e molti anni, al bel principio dell'inverno, egli ci capitava immancabilmente davanti col suo carico di prosciutti e salsiccie, allo stesso modo che in estate ed in autunno non mancava mai di provvederci di pere e di magnifiche pesche. Io non fui dunque sorpreso nel vederlo entrare, ma ben rimasi di sasso vedendo che questa volta egli veniva accompagnato da una bellissima fanciulla, la quale poteva avere diciasette anni, o giù di lì.

I di lei lineamenti erano tanto gentili e delicati, la pelle tanto bianca e fresca che la si sarebbe potuta prendere per una bambina, se i suoi occhi neri, penetranti, se il suo sguardo fiero e risoluto non avesse rivelata in essa la donna, la donna spagnuola che si crede regina non perchè è bella, giovane, intelligente, ma appunto per questo che è donna.

— Come dunque, zio Auda-Mucho? — gli diss'io, dopo un momento — le vostre mule oggi portano un carico più leggero che non di usato, e più bello di molto e più soave che le vostre pere o le vostre pesche.

— Già — rispose il montanaro, — e metteteci anche, Don Justo, che questo carico qui, per gentile che sia, mi dà più a fare che tutti gli altri miei carichi sommati assieme. Sappiate dunque che questa piccina, la è una mia figlioccia. I suoi parenti vivono ad Aracena; son gente comoda di loro stato, e non hanno altri figliuoli che questa. Occorre dire che essi non sanno più che fare per viziarla, come par loro che convenga? Suo padre diventa matto addirittura, sicchè ella se la ride di tutto il mondo, compreso il suo padrino, qui presente, e vuol quel che vuole, e ci fa andare tutti su e giù, a dritta ed a sinistra, come meglio le piace. Bene: un mese fa, le è venuto il ticchio di andar a visitare una sua zia, sorella di sua madre, la quale abita ad Utrera. Ed io, che volete che facessi? l'ho condotta ad Utrera. La v'è restata un mese, ed ecco la ragione per la quale siamo qui. È avvenuto qualche cosa che ci obbliga a ricorrere a voi ben sollecito.

Ecco il fatto, qualunque te lo raccontavano ad ora ad ora lo zio Auda-Mucho e la sua bella figlioccia.

Pastora, la montanina, o come la chiamavano ad Utrera, il fior della Sierra, s'era recata a visitare sua zia. Alla sera, ella usava sedere davanti la porta di casa, ciarlando, ridendo, scherzando, colle cugine ed altre fanciulle d'Utrera. Molti giovanotti passavano, e qualche volta ripassavano, dinanzi ad esse, belli del pittoresco costume, delle forme eleganti, dello sguardo ardito, vivace, intelligente, che distinguono i figli dell'Andalusia.

Quella che fra tutte era ammirata, non v'era dubbio possibile, era Pastora, la vaga montanina. Ma quei loro sguardi cadevano a vuoto. E la, ogniqualvolta s'accorgeva d'uno sguardo che tentava d'incontrarsi nel suo, volgeva il gentile visino, sul quale si pingeva un'espressione piuttosto di sdegno che di modestia.

— O che dunque, Pastora? — le chiese una sera una sua cugina, — son tutti serafini quelli d'Aracena, che mostri tanto disprezzo per quelli di Utrera?

— Io non ho nemmeno guardati quelli o questi: — rispose Pastora.

— Ih! sta a vedere che vuoi farti monaca.

— O che hai gettati gli occhi su qualche maestrino, o su qualche principino, — saltò su un'altra.

— Siete pazze, mie care, — entrò a dire una terza: — Pastora ne ha ben guardato uno, ed io potrei anche dirlo.

— Cosa? cosa? niente affatto, niente affatto; — interruppe pronta pronta Pastora, le guancie della quale s'erano improvvisamente colorate d'un vivo incarnato, — io non ho guardato nessuno, nessuno...

— Fuori il nome! fuori il nome! — strillarono le altre.

— Il nome? Oh lo indovinerete da sole. Chi è quel vago, vago, vago giovinotto, che mai, mai, prima d'ora ha fissato i suoi occhi in quelli d'una fanciulla?

— Diego? esclamarono ad una voce tutte le ragazze.

— Diego! — rispose quella che aveva messo sulle loro labbra quel nome.

— Oh! ma sai, Pastora, che tu devi esser proprio onnipotente se sei riuscita a strappare uno sguardo agli occhi di Diego il silenzioso, come lo chiamano qui nel paese? — disse una delle fanciulle.

— E che ti terremo più brava ancora se riuscirai a far che un sorriso, un solo, increspi per un momento le sue labbra? Povero Diego! suo padre assassinato, e sua madre morta di dolore! Oh egli era ben piccino allora, quando questo è avvenuto, ma nessuno sa d'averlo visto sorridere da quel giorno.

— E non sapete voi altre che il fuoco ha potenza di infiammare le pietre? — domandò una fanciulla.

— Già, — rispose un'altra, — e che l'amore potrà far altrettanto per Diego.

— Infiammalo, Pastora, infiammalo! — saltò a dire una terza; — egli è giovane e bello come S. Sebastiano.

— E voi altre avete delle visioni come S. Giovanni. Io non conosco in nulla e per nulla questo vostro Diego. E fatela finita, che se no, vado in collera davvero.

(Continua.)

buenti, [illegible] lecito ogni libito, dall'imposizione del macinato agli arresti di Villa Ruffi per l'interno, dalla convenzione di [illegible] alla costituzione dello stato pontificio nel Vaticano per vigliacche concessioni all'estero.

Ma, poichè lo spazio non ci consente di riprodurre i loro discorsi, che sarebbe il mezzo più efficace a sbugiardare gli autori, noi ci terremo contenti a porre un semplice quesito.

Spaventa, Visconti Venosta, Bonghi, contano tra i gran lama del partito di destra. La loro voce, tra i proseliti, dovrebbe suonare autorevole, ed ogni loro parola venire raccolta [illegible] colla quale i nativi della Lidia raccolgono le pagliuzze d'oro nella fanghiglia del Pattolo.

Ebbene, tutto questo non è possibile. La destra, sia di buona voglia o contro cuore, s'è imposto un capo, e questo capo si chiama Quintino Sella. E cosa ha detto Quintino Sella a Cossato? Bisogna proprio pensare che esso sia dotato della difficoltà divinatoria, così bene egli ha saputo prevedere ciò che Visconti Venosta e Spaventa e Bonghi avrebbero tentato di dar ad intendere più tardi.

— Il programma della parte moderata è ancora quello di *Cavour*, — strilla Visconti Venosta da Vittorio.

Voi mentite! — risponde da Cossato, il capo della parte moderata, — la maggioranza Cavouriana è morta.

Il vero progresso è quello che s'è svolto per opera della parte moderata, — tuonano Spaventa a Bergamo, e Bonghi a Conegliano.

— Mentite! — rimbecca Sella da Cossato; — il partito moderato conduceva l'Italia al precipizio.

E dopo questo, a noi non resta nulla da aggiungere. Che Spaventa, Visconti Venosta, Bonghi se la intendano col loro capo, il quale li ha proclamati mentitori. In quanto a noi, senza essere entusiasti, continuiamo preferire il progresso di Depretis, a quello *vero* che i moderati ci hanno regalato in passato e ci vorrebbero regalare in avvenire.

Sarà pioggia questa, ma quella era e sarebbe tempesta, alla bell'e prima.

CORRIERE NAZIONALE

Gli studenti Fiorentini agli studenti di Francia.

Firenze, 22 maggio.

(*nostra corrispondenza*)

(P) Certamente a tutti coloro che amano davvero il *progresso, sarà vivamente* [illegible] *che i principi* liberali trionfino. Noi oggi siamo spettatori di un fatto miserando che al di là d'ogni dubbio ci prova quanta ignoranza, quanta superstizione s'aggravi sul mondo, quanta sfacciataggine di menzogne dominì e guidi le coscienze. Ognuno capirà che io accenno alle mene recenti del clericalismo.

Il male però ha prodotto un bene, ed un bene immenso; vale a dire, s'è capito che non è più il tempo dell'indifferenza, che ognuno secondo le sue forze si deve opporre alla nuova barbarie che con *fatua* petulanza ci minaccia, perchè sui frantumi del Medio-Evo spento per sempre, innalzino le generazioni novelle il loro sacro edificio di libertà, di verità, di moralità. Le idee generose trovano sempre il loro posto migliore nel cuore dei giovani, ed oggi ne abbiamo avuta una riprova. Ad un saluto venuto dagli studenti di Parigi tutte le Università Italiane si sono scosse. Nè Firenze volle essere da meno di ogni altra città italiana. Domenica decorsa raccoltisi tutti gli studenti delle Sezioni dell'Istituto Superiore, quelli dell'Istituto Tecnico e Commerciale votarono per acclamazione l'indirizzo che vi mando.

Seduta stante fu inviato il telegramma, che pure vi comunico, agli studenti della Sorbona. La seduta fu numerosissima, avuto riguardo ai pochi studenti che conta Firenze, e seria. Gli studenti della scuola di Scienze Sociali non vollero prendere parte, dicendo che essi *discepoli* d'una *scuola liberale* non potevano costringersi ad una votazione collettiva senza offendere i principi di libertà. È un controsenso che fa ridere, ma che facilmente si spiega quando si ricordi che la scuola fu fondata ed è preseduta dal senatore Alfieri, antesignano di coloro che s'addomandano cattolici liberali, due epiteti *che fanno i pugni tra loro*. È il caso di ripetere *talis pater* con quel che segue. L'Assemblea protestò contro l'operato del preside del Liceo che costrinse i suoi discepoli a non prendervi parte, e protestò pure contro le immanità commesse dalla Questura verso gli studenti di Bologna; si sciolse quindi alle grida di *viva il Progresso*, viva la fratellanza dei Popoli.

Ecco senz'altro l'indirizzo ed il telegramma:

Compagni dell'Università di Parigi.

Anche noi, dalla città che vide nascere Michele di Lando e Francesco Ferrucci, e dove freme ancora la voce del cantore di Arnaldo da Brescia, ricambiamo commossi il saluto dei libri fratelli, a voi che la *memoria degli esempi dei De*[illegible] e la parola degli [illegible] educavano a pensare, osare magnanime cose. In questo punto, che dà magnifica generosa vigorosa protesta contro il nuovo forse ultimo insolentire del cattolicismo cattivo, è insieme dimostrazione solenne che le giovani generazioni di Francia e d'Italia intendono fermata con nuovo patto la fratellanza, che segnarono col sangue a Solferino e a Digione. Quelli infami banditori di impossibili crociate, i quali pensano rialzare il mostruoso edifizio papale che la ragione, e il progresso han condannato e abbattuto, non sono la vera Francia, che non può e non ole nè cancellare nè smentire le gloriose [illegible]. La nobile Francia è rappresentata da voi; eredi più legittimi di quel popolo di Titani se voi che ne continuate la tradizione per le vie del pensiero.

Nè qui l'Italia risorta è rappresentata di Guelfi Nuovi; che apertamente o copertamente incheggiano il papato, nè da coloro che gli assicurano la impunità delle insidie; noi, e con noi la parte migliore del nostro popolo, vogliamo spento per sempre il Medio-Evo, e sulle rovine degli idoli del domma e dell'ignoranza, vogliamo trionfanti la ragione, la scienza e il progresso. E per questo trionfo, noi, come voi, lavoriamo; per questo trionfo noi, come voi, siamo pronti ad ogni battaglia.

Firenze, 20 maggio 1877.

Telegramma

Studenti Sorbona — Parigi.

Studenti Fiorentini votata risposta compagni Francesi fanno precedere fraterno saluto.

Studenti Fiorentini.

Il generale **Valfrè**, il cui collocamento a riposo sollevò tante querimonie da parte dei moderati di buona e mala fede, era già stato messo in disponibilità dell'ex-ministro Ricotti, perchè avverso alle *riforme* che egli voleva introdurre nell'artiglieria; ed il suo collocamento a riposo venne chiesto dallo stesso Valfrè, il quale non volle rimanere nel servizio attivo dopo le accennate riforme.

Telegrafano dalla Maddalena, 23 maggio:

Il Generale **Garibaldi**, leggermente indisposto, avvisa *non dare riscontro che alle lettere urgentissime* ed a quelle degli amici intimi.

Il lavorio dei **dissidenti di Sinistra** continua. Mordini *raggruppa intorno a sè i deputati del centro* e procede d'accordo con Sella. L'estrema Sinistra si tiene nella massima riserva. Tajani, a capo d'un gruppo della Sinistra moderata, insiste nel proposito d'unirsi nel voto a Mordini ed a Sella. Così la [illegible]

Al ministero dei lavori pubblici venne completato il progetto di concessione dell'**esercizio ferroviario** ad una società privata. Secondo questo progetto si concederebbe alla società già costituita l'esercizio di tutte le linee la cui proprietà spetta al Governo, tutte quelle di cui il Governo è proprietario e tutte quelle di cui lo Stato ha assunto spontaneamente o per obbligo l'esercizio. Sarebbero comprese nella concessione anche le linee di proprietà *dello Stato, le quali venissero aperte all'esercizio* durante il tempo della concessione.

Il comm. Boccardo è stato chiamato a **Roma** dal *presidente del Consiglio per* una conferenza sull'argomento dei trattati di Commercio.

Il *generale* **Ricotti** *ritirò la propria domanda di aspettativa e ne presentò un'altra*, con cui chiede la licenza, affine d'assistere ai lavori parlamentari, come appunto permettono i regolamenti.

CORRIERE ESTERO

Il maresciallo **Mac Mahon**, nella lettera, colla quale accompagna i doni al Papa, dice che prende *vivissima parte alle dimostrazioni* d'affetto e di devozione, onde il Pontefice è fatto obbietto, e lo prega a gradire l'offerta che, a nome anche della consorte, *gl'invia come attestato di amor filiale*. La lettera non contiene la menoma allusione politica, ed è scritta come da semplice privato.

In seguito a un Consiglio di ministri, tenutosi a **Belgrado**, il Principe Milano dichiarerà allo Czar, al suo arrivo a Plojesti, che la Serbia non potrebbe rimanere neutrale dopo il fatto della proclamata indipendenza della Rumenia.

Il partito d'azione, favorevole all'indipendenza, guadagna sempre terreno.

Scrivono da Roma, che il **Papa** avrebbe ricevuto l'assicurazione dei vescovi francesi che se la Prussia fosse impegnata in Oriente, essi garantiscono che la Francia farebbe pressione gravissima sull'Italia, per ottenere la retrocessione del patrimonio di San Pietro.

Otto fra i nuovi **prefetti francesi**, chiamati a surrogare i destituiti, si rifiutarono dall'accettare l'ufficio loro offerto, dubitando della durata al potere dell'attuale Gabinetto.

Nelle sfere ufficiali di **Parigi** entra un poco di panico in causa del linguaggio vibrato della stampa tedesca.

Il Nunzio pontificio a Parigi mandò al Vaticano *una relazione circa gli intenti del governo francese.* Questi domanda l'appoggio del Vaticano per far cessare le manifestazioni clericali; Mac-Mahon è deciso a volere una Camera moderata ad [illegible] assegnamento sull'appoggio del papa.

Credesi imminente la dichiarazione della guerra alla Turchia da parte della **Grecia**.

Si parla di un possibile abboccamento fra lo **Czar** e l'imperatore d'**Austria** sulla *frontiera* austro-rumena.

La **Porta** ha assunto un prestito di tre milioni e mezzo di lire sterline sotto garanzia del governo brittanico.

Credesi che i russi *tenteranno* il passaggio del **Danubio** a Severin.

Ripetesi con insistenza che la **Serbia** entrerà presto in *azione*.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione Democratica friulana. I soci sono convocati Domenica 27 corr. nel Teatro Nazionale alle ore 11 antim. per discutere e *deliberare sulle Proposte di Riforma alla Legge Comunale e Provinciale* portate dalla Relazione del Socio Valentino Galvani.

Durante la seduta *resterà aperta* l'urna per completare la votazione per la nomina del Comitato.

La sottoscritta confida che nessun socio vorrà mancare a questa seduta, essendo evidente l'importanza dell'argomento che proponesi a trattare.

Udine, 24 maggio 1877.

La Presidenza.

Bollettino statistico. Dal Bollettino statistico del mese di aprile, pubblicato per cura di questo Municipio, apprendiamo che le cause pertrattate dal Giudice conciliatore furono 149, delle quali 70 finirono con conciliazione, 23 con recessi delle domande, 28 per diserzioni delle domande per non *comparsa* delle parti, 19 con sentenze.

Il numero dei nati nel mese ascende a 71, dei quali 33 maschi e 38 femmine, il numero dei matrimonj a 17, il numero dei morti a 71. La popolazione del Comune a 31 dicembre 1876 ascendeva ad abitanti 30,188.

Nelle scuole urbane diurne il numero degli allievi inscritti *era* di 1334 con una frequenza media giornaliera nelle scuole urbane diurne di 1145; nelle scuole diurne rurali allievi inscritti 457 con una frequenza media giornaliera di 270, nelle scuole serali e festive, allievi inscritti 1574 con una frequenza media di 604.

Furono constatate 49 contravvenzioni ai Regolamenti municipali, delle quali 2 rimesse al giudizio della Pretura e 47 definite con componimento.

Grondaje. Viene lamentata da molti e molti cittadini la mancanza in molte case delle prescritte grondaje. In questi giorni, che godiamo della continua delizia della pioggia, siamo al caso di provare gli effetti della lamentata mancanza, ed il Municipio sa cosa deve fare se qualche cittadino si mostra renitente ad adempiere agli obblighi suoi. Infatti ci vuole un po' d'energia al palazzo Municipale: che i banchetti di Vittorio e Conegliano abbiano reso il nostro Sindaco proclive ai beati ozj di Capua? Si guardi, chè le conseguenze possono essere dannose; egli che ne sa la storia non abbisogna che noi gliele additiamo.

Oh le campane! In via Grazzano c'è un lagno generale per il continuo scampanio che si fa in tutte le ore del giorno e della notte in quella parrocchia. Possibile che non ci sia mezzo di frenare codesta smania di rompere le scatole ai cittadini?

Ciò che poi dobbiamo assolutamente disapprovare *e deplorare si è l'incessante ed uggioso* suono delle campane della chiesa dell'Ospitale civico. Notisi che lì proprio sotto il campanile vi hanno dei poveri ammalati cui abbisogna tutta la possibile quiete e che il menomo sussurro può esser loro di grave pregiudizio; vi hanno degli agonizzanti, e sentirsi suonare a distesa le campane proprio sulla testa, in verità che non possiamo chiamare codesti atti, che col nome d'inumanità!

Si abbia dunque un po' di riguardo, e ci raccomandiamo, a nome di molti che ce ne interessarono, *di far cessare quello scampanio* inutile e dannoso, e ciò è facile di raggiungere se l'onorevole Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospitale, da cui dipende la chiesa annessa, si affretta a dare opportune disposizioni.

E noi non dubitiamo che l'onorevole Consiglio non metterà tempo in mezzo e per tal modo si avrà il *plauso di tutti e specialmente dei poveri* ammalati che giacciono sui letti dell'Ospitale.

Teatro Minerva. Confermiamo la notizia che abbiamo dato jeri di un corso di rappresentazioni del *Nabucco* in questo teatro. Soltanto dobbiamo rettificare in parte la notizia, nel senso che invece del tenore Da Caprile, riservato per altra opera, canterà nel *Nabucco* l'altro tenore signor *Gio. Batta Pizzolotti.*

Sappiamo che l'impresario sig. Ettore Bonturini ha tutto combinato perchè lo spettacolo abbia a riescire di piena soddisfazione del pubblico, e che la prima rappresentazione avrà luogo, salvo impreviste circostanze, Martedì venturo.

L'Aida in Germania. Il *Pungolo* ha da Colonia, 22 maggio. — Gran *Festival* musicale. — La *Messa da Requiem* di Verdi, sotto la direzione *dell'autore ebbe un successo immenso.* Ovazioni, feste indescrivibili al grande maestro cui fu presentato un magnifico *album*, una bacchetta d'avorio ed oro, ed una stupenda corona d'oro e d'argento. Esecuzione stupenda specialmente masse orchestrali e corali.

Amenità. Scrivono alla *Gazzetta di Treviso* che l'on. Bonghi *nella sua recente corsa per il Collegio di* Conegliano fu anche a sollecitare i suoi devoti Elettori di S. Fiore dove ebbe ospitale accoglienza.

Quel Sindaco *non si dimenticò* di presentargli anche la maestra del luogo, signorina di qualche spirito.

L'onor. ex-ministro stringendole la *mano le disse: Maestra, m'immagino dal vostro spirito che non siete di questi paesi.*

Buona opinione invero che ha l'eletto de' suoi elettori e bella cortesia che loro usa!

Il riconoscimento legale delle Società di mutuo soccorso. Si è adunata al Ministero di agricoltura industria e commercio la Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza e sul lavoro; la presiedette il comm. Bracci; v'intervennero pure gli onor. Fano, Cordova, Lievi, Besso, Caravaggio, Balestra, Bodio, Romanelli e Novelli. Fu letta dal prof. Besso una dotta ed accurata relazione, in nome di una sotto-commissione che era stata incaricata di studiare il tema del riconoscimento legale delle Società di mutuo soccorso. La sotto-commissione preparò, su questo argomento, un progetto di legge, in forza del quale le Società di mutuo soccorso sarebbero libere di chiedere o no il riconoscimento, e quelle che lo domandassero, pur conservando una larghissima libertà nel modo di costituirsi e di operare, dovrebbero fornire la prova della proporzionalità fra i sussidi promessi e i contributi richiesti e in generale fra gli impegni e i mezzi disponibili. Dopo una discussione a cui presero parte tutti i presenti, la Commissione deliberò di raccomandare *al Governo, con* lievi modificazioni, il progetto di legge che dalla sotto-commissione era stato preparato.

Ogni giorno una. Moriva, in un comune [illegible] un... toro affetto di mal di *milza*. L'autorità ordinava il seppellimento in presenza del Sindaco e del Veterinario, che del resto era un maniscalco.

Ecco la relazione di quest'ultimo:

« *Io sottoscrito* di chiaro di aver visitato un [illegible]
« *ama lato* del mal della *milizia* e di averlo so[illegible]
« *rato insieme col signor sindaco.*

« *Il magniscarto* di [illegible]

POSTA DEL MATTINO

La Giunta per l'inchiesta agraria deliberò di suddividere tra i suoi membri il compito delle *ricerche, assegnando* a ciascuno le *provincie* che gli può riuscire più facile il compito stesso. L'on. Fossa si occuperà del Piemonte, della provincia di Piacenza e di una parte del Pavese; l'onorevole Jacini del resto della Lombardia; l'onorevole [illegible] tani della Liguria e della provincia di Massa-Carrara; l'on. Morpurgo del Veneto; l'on. Toscanelli della Toscana; l'on. Berti-Pichat dell'Emilia; l'onorevole Vitelleschi del Lazio, delle Marche, dell'Umbria e della provincia di Grosseto; l'on. Sienve della Campania; l'on. Branca della Basilicata e delle Calabrie; l'on. Angeloni delle Puglie e degli Abruzzi; l'on. Damiani della Sicilia, e l'on. [illegible]laris della Sardegna.

Scrivono da Roma alla *Lombardia* che, malgrado i discorsi del Toscanelli e del Morazio, che [illegible] nano a dissensi nella maggioranza, pure questa voterà in gran parte la legge sugli zuccheri.

La Camera, esaurita questa discussione, [illegible] bilanci e la ricchezza mobile, e poi sarà pro[illegible]

Dalla *Gazzetta del Popolo*:

Dopo l'adunanza della Minerva credesi che la legge sugli zuccheri sarà approvata con una maggioranza di cento voti.

Dal *Secolo*:

Il gruppo Tajani presenterà alla Camera un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, richiamando il ministero alla attuazione del programma di Sinistra, passa all'ordine del giorno. »

Tale mozione porta ventidue firme.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 23. — Confermasi ufficialmente che i Russi impadronironsi di Ar[illegible] che bombardata dal nemico dovette essere sgombrata dai turchi. Dieci battaglioni formavano la guarnigione e ritiraronsi dopo, lasciato sul campo di battaglia [illegible] morti e altrettanti feriti. Sembra che i Russi dispongansi ad attaccare Kars. I ministri abbandonano gli stipendi a favore del tesoro durante la gu[illegible]

Costantinopoli, 22. — La Camera [illegible] in stato d'accusa Mahmud pascià, Nedin, de[illegible]

dell' Erzegovina, domandò al governo dia ordine di vettovagliare Nicsich.

Costantinopoli, 23. — Il comandante di Ardagan sottoporrassi a consiglio di guerra. Il governo ha requisito tutti i cavalli degli impiegati. Un comunicato del governo smentisce che i delinquenti saranno arruolati nell' esercito.

Atene, 24. — La flotta inglese è arrivata. Le relazioni colla Porta, malgrado l' affare dei briganti, non sono turbate. I partiti della Camera tendono all' *accordo*.

Parigi, 24. — L' ammiraglio Giquel Destouches fu nominato ministro della marina. Le voci d' aggiornamento dell' esposizione 1878 sono smentite.

Washington, 23. — La questione della proclamazione della neutralità non è ancora risolta; credesi deciderassi non essere necessaria.

ULTIMI.

Roma, 24. — *Camera dei Deputati.* — Viene data lettura di una proposta di *Fusco*, stata ammessa dagli Uffici, diretta ad applicare le disposizioni della legge 26 marzo 1755 e l'annessa tariffa agli operai dell'Arsenale di Napoli e del cantiere di Castellamare.

Indi continua la discussione generale dello schema della tassa sopra gli zuccheri indigeni e variazione di alcuni articoli della tariffa doganale.

Luzzatti, proseguendo il ragionamento incominciato ieri, accennò a temperamenti che crederebbe opportuno d' introdurre nelle tariffe doganali e in questa stessa legge, sostenendo principalmente doversi provvedere al rimborso del dazio pagato sopra gli zuccheri, che poi vengono esportati, lavorati e trasformati dalla nostra industria.

Chiede a quale uso intendasi destinare il provento della nuova tassa, approvando, se debba in progresso di tempo servire a indurre il Governo ad alleggerire i dazii che colpiscono le merci di generale e quasi necessario consumo, disapprovando se mirasi soltanto a empire le Casse dell' erario pubblico.

Dice infine che raggiunto il pareggio, la cui mancanza sola poteva legittimare le continue nuove imposte, è giunto il tempo di inaugurare una finanza più razionale, *dalla quale risulti il benessere delle popolazioni italiane e massime delle classi meno agiate.*

Villa rispondegli che codesto appunto fu il concetto del programma del suo partito e scopo di esso di fare cioè prevalere anche nel sistema finanziario e tributario la giustizia verso tutti. A ciò egli ritiene il Ministero intenda colle leggi proposte e colla presente senza mancare ad un tempo a uno dei suoi doveri precipui, quello di assicurare e consolidare interamente il pareggio dei bilanci e dare al paese quello assetto economico e definitivo che da tanto tempo aspetta.

Domandasi ed approvasi la chiusura della discussione generale, riservandosi Depretis di parlare dopo svolti i varii ordini del giorno presentati.

Sella e Villa scambiansi alcune spiegazioni per fatti personali.

Borro svolge un suo ordine del giorno secondo il quale non ammettesi alcuna nuova tassa finchè non sieno fatte tutte le economie possibili.

Mussi svolge un altro che non respinge la tassa sugli zuccheri e caffè, ma respinge l' aumento del dazio sul petrolio e determina di diminuire di dieci centesimi al *chilogramma il prezzo del sale.*

S. Vincenzo, 23. — Il Postale *Nord America*, è partito per Genova.

Pietroburgo, 24. — L' *Agenzia Russa* dice che la Russia rispetterà la neutralità della Serbia. L' indipendenza della Serbia, è questione *futura* che dipenderà dall' accordo delle potenze.

Bukarest, 22. — Il Senato e la Camera dei deputati si sono presentati oggi al palazzo del Principe.

S. A. in risposta ai discorsi indirizzatigli pronunziò le seguenti parole:

« Voi mi ricordate le parole che io ho pronunziato or sono undici anni, allorchè per la prima volta posi il piede sulla soglia del palazzo della nazione. Queste parole sono care al mio cuore. Esse furono la guida del mio regno per una serie d' anni che abbiamo insieme trascorsi.

« Oggi come nel 22 maggio 1866, io non deploro di avere lasciato la mia famiglia, nè di essermi allontanato dal mio paese natio. No, io non sento alcun rammarico perchè feci della nazione rumena la mia famiglia.

« Tutto al contrario, oggi che appresi a conoscere *le bellezze di questo paese* e i destini ai quali esso è in diritto di aspirare, oggi che ho potuto apprezzare secondo il loro valore le alte qualità che distinguono il popolo rumeno, sento una viva gioia nel ricordare quel giorno in cui sono arrivato in mezzo ai rumeni, il giorno in cui Voi mi avete affidato un trono illustrato da tanti grandi Principi, gloriosi difensori dell' indipendenza nazionale e della Croce contro la Mezzaluna.

« Una sola nube offuscava ancora gli anni scorsi, una sola umiliazione continuava ad esistere pei rumeni e pel Principe. Io intendo di parlare di quei vincoli male definiti e che non riposavano sopra alcuna base, che si chiamavano a Costantinopoli *alta sovranità*, e a Bukarest *vassallaggio.*

« Rompere questi vincoli che ripugnano alla nostra posizione, ai nostri interessi, ed anche ai nostri antichi diritti, surrogarli con quelle relazioni che nel secolo XIX uniscono fra di loro gli Stati ed i popoli, tale fu lo scopo costante di due generazioni di rumeni, specialmente dal 1857 fino al giorno d'oggi, ed io sono in diritto di affermare che la mia elezione, il mio arrivo, dietro il vostro appello, dalle sorgenti del Danubio alle bocche di questo grande fiume, infine la missione stessa del mio regno non hanno altro significato che di affrancare la Rumenia da questi vincoli.

« E questi vincoli furono rotti dalla stessa Sublime Porta nel corso di avvenimenti che noi non abbiamo nè desiderati, nè provocati.

« Noi non andremo a ristabilirli.

« *Non siete forse Voi, non è la riunione di tutti* i Corpi dello Stato, non è l' intiera nazione che avete dichiarato e proclamato che colla rottura di questi vincoli la Rumenia *rientra nella sua antica* indipendenza come popolo libero, come Stato di una individualità assoluta, come membro utile, pacifico, e civilizzatore della grande famiglia degli Stati europei?

« All' energia e alla devozione dei figli di questo paese, alla prudenza politica dei Corpi dello Stato, e, permettetemi questa affermazione, anche al mio zelo, alla mia attività, e alla mia infaticabile costanza, spetta ora di proseguire e di ottenere per la nuova situazione politica della Rumenia una consacrazione *europea*.

« La benevolenza e la grande premura, colle quali le grandi potenze ed i più augusti Sovrani considerarono tutti i nostri sforzi, tutti i nostri atti allo *scopo di rinascere* ad una vita nazionale, ci autorizzano a sperare, che dico?... ci danno la ferma fiducia che questo potente concorso non mancherà alla Rumenia, in questi *momenti* supremi, mentre essa non domanda altro che quello che le spetta come un popolo degno di essere libero, come un paese che non ingannò l'aspettativa dell'Europa, come uno Stato che ha la forza e l'intelligenza necessaria a compiere la missione che le è assegnata dalla sua posizione geografica.

« Con questa *speranze*, con questa fede, con questa volontà, l'indipendenza assoluta della Rumenia, lungi di essere un soggetto d'inquietudine per la pace d'Europa e per la tranquillità *degli* Stati *vicini*, avrà per effetto, ne ho il fermo convincimento, non solo di dare soddisfazione alle nostre esigenze nazionali, ma di rispondere ad un alto interesse europeo.

« Io Vi ringrazio nuovamente delle parole che mi avete indirizzate in questo giorno memorabile.

« La Pprincipessa si associa a questi ringraziamenti e Vi esprimiamo ad una voce questo augurio: Vivano i rappresentanti della Rumenia! Al disopra di noi tutti, viva la Rumenia! »

Bukarest, 22. — Il *governo rumeno indirizzò* ai suoi agenti diplomatici il seguente dispaccio:

Allo scopo di prevenire ogni malinteso riguardo al divieto della navigazione sul Danubio, io vi spiego che *questo divieto non* riguarda punto la parte del fiume compresa fra la riva rumena e la riva sinistra, quindi la navigazione all'insù di Grula (questa ultima località è situata sulla riva del Danubio, quasi dirimpetto all' imboccatura del Timok, ed è noto che il Timok è la riviera che separa la Turchia dalla Serbia) cioè tra l'imboccatura del Timok e Virciorova (Virciorova è situata presso Orsova) e viceversa è rimasta completamente libera.

Comunicate questa spiegazione a chi di diritto.

CORRIERE DEGLI AFFARI

25 Maggio.

Cereali. *Vercelli, 22 maggio.* L' offerta del riso continua abbondante e le contrattazioni invece essendo limitate, (oggi in ispecie) abbiamo a notare un ribasso di una lira nell' ottava.

Pochi affari nelle altre granaglie con ribasso di cent. 75 sul grano, lire 1.25 sulla segale e una lira sulla meliga.

Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri.

Olio di semi. *Genova 22 maggio.* Continua attiva la domanda nelle qualità mangiabili nazionali, tanto per il consumo che dall' interno, *in particolare* per il sesamo, i di cui prezzi sono tuttavia sostenuti.

Si pratica per la prima qualità extra Jaffa L. 130, id. extra a 125, Levante n. 1 A a 122, fino n. 2 a 103, id. n. 3 *ordinario* a 25, il tutto i 100 chilogrammi reso franco alla ferrata.

Petrolio. *Anversa*, 20 *maggio*. Il raffinato d'America ebbe nuovamente richiesta *poco* attiva, ed i *prezzi* sono in tendenza più debole. — Venduti 19,500 barili.

Quotasi: tipo bianco pronto fr. 31.50, per maggio 31, per giugno 30,50, per luglio 31, per agosto 31.75, per settembre 32, nei 4 ultimi mesi 33 i 100 chilog. — Deposito 57,196 barili.

Il nafta è sempre calmo, e si offre in vendita a fr. 30 i 100 chilog. per pronto e da 29 a 29.50 per viaggiante.

Deposito 2678 barili e 2007 casse.

Burro. *Pavia* 21 *maggio.*

Chilog.	89,800	L. 1.74	Chilog.	379.700	L. 1.75
»	440.100	» 1.70	»	764.700	» 1.72
»	230.500	» 1.76	»	60.700	» 1.71
»	239.400	» 1.68	»	128.300	» 1.73

Totale chilog. 2290.500.

Abbiategrasso 22 maggio.

Chilog.	109.500	L. 1.80	Chilog.	46.700	L. 1.87
»	43.400	» 1.89	»	51.900	» 1.80
»	75.500	» 1.75	»	25.000	» 1.83
»	58.000	» 1.86	»	113.700	» 1.88
»	75.500	» 1.88	»	73.000	» 1.88

Totale chilog. 699.200 — Media L. 1.86

Brescia 22 maggio. I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di L. 1.65, 1,70 e 1.75 *al chilog. fuori dazio.*

Bestiame. Prezzo medio del bestiame praticatosi in Treviso il 22 corr. per ogni quintale:

	Odierno	Precedente
Bovi a peso vivo	L. 78.—	78.—
Vitelli » »	» 105.—	100.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO, 24 maggio

Austriache	343.—	Mobiliare	210.—
Lombarde	118.50	Rendita italiana	64.10

PARIGI, 24 maggio

3 0[0 Francese	69.07	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	104.02	» Romane	213.—
Rendita italiana 5 0[0	65.12	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	147.—	Cam. Londra, a vista	25.17.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	12.1[2
Ferrovie V. E. (1863)	212.4	Cons. Ingl.	94.5[16
» Romane	81.—		

FIRENZE, 24 maggio

Ren. italiana	72.74.—	Azio. Naz. Banca	1765.—
Nap. d'oro (con.)	22.58	Ferr. Mer. (cont.)	331.—
Londra, 3 mesi	28.12	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	112.00	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Naz. 1866	—.—	Credito Mobiliare	570.—
Azioni Tab. (num.)	805.—	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 24 maggio

Mobigliare	134.—	Argento	113.—
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	51.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	129.—
Austriache	219.50	Rendita austriaca	70.25
Banca nazionale	770.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.34.1[2	Union-Bank	—.—

LONDRA, 23 maggio

Inglese	93.1[4 a 94.9[16	Spagnuolo	10.1[4 a 10.1[4
Italiano	64.7[8 a —.—	Turco	8.1[16 a 8.1[8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 24 maggio

Rendita pronta 72.60 per fine cor. 72.75

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243 25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.60.

Banconote austriache 2.19.

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28 30 Francese a vista 113 25.

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.55 a 22.60

Banconote Austriache 218.50 a 219.—

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 24 maggio (uff.) chiusura

Londra 129.— Argento 113 — Nap. 10.34.

BORSA DI MILANO, 24 maggio.

Rendita italiana 72.60 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.55 a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.4	749.2	750 1
Umidità relativa	68	50	80
Stato del Cielo	q. coperto	misto	piovvigg.
Acqua cadente	8.6		
Vento { direzione	E	S O	N E
Vento { velocità chil.	1	0	5
Termometro centigrado	17.2	20.1	13.5

Temperatura { massima 21.6 / minima 10.4

Temperatura minima all'aperto 8.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	8.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni — *Anticipazione 20 0/0 spedizione contro assegno*

Macchine complete da cucire

N.	Articolo		Prezzo
1	Loewe C con vibratore	L.	170.—
2	Loewe A »	»	150.—
3	Howe C di Glascow	»	170.—
4	» B »	»	165.—
5	» A »	»	170.—
6	Howe C di Parigi	»	170.—
7	» B »	»	170.—
8	» A »	»	155.—
9	Singer A »	»	155.—
10	Grover Baker N. 14	»	200.—
11	» » 19	»	150.—
12	» » 24	»	145.—
13	» » Imperiale	»	170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	»	200.—
15	» » lungo	»	200.—
16	» » ordinario	»	200.—
17	» » corto	»	185.—
18	W. Wilson con asse semplice	»	120.—
19	» cofano	»	125.—
20	» cofano sagomato	»	130.—
21	» cofano intarsiato	»	135.—

Macchine a mano a punto doppio

N.	Articolo		Prezzo
33	Hamilton	L.	80.—
34	Lotte Howe	»	80.—
35	Vittosia	»	80.—
36	Non plus ultra	»	75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Articolo		Prezzo
37	Vilcox Gibs	L.	30.—
38	Espreress	L.	50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	»	30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo		Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L.	15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	»	2.50
	Idem chil. 10 franco di porto	»	5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	»	20.—

Cucina istantanea

N.	Articolo		Prezzo
43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti, Beefsteak, costelette, uova e legumi	L.	5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	»	2.50

Letti in ferro

N.	Articolo		Prezzo
45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L.	25.—
46	Idem lavorato e doratura	»	30.—
47	Idem con elastico	»	45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	»	50 a 200
49	Brande di diverse forme da	»	17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	»	22.—

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI** Milano via S. Fermo n. 3.

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI Visita L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incorniciato in *oro*, consente carta da lettere, Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per auguri, Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes durata eterna. — *A lire 3, franco di porto* in tutto il Regno. **Elegante Briochet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fine con unita sciarpa, con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni *genere*.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

ANTICA FONTE DI

PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall' Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867

Sostanza		Quantità
Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

ogni litro d' acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa

delle Acque ferruginose conosciute.

Bottiglia grande cent. **90.**

Bottiglia piccola cent. **70.**

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, *sola, col vino o* col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l' *Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l' *Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l' *Oftalmia*, la *Gotta*, l' *Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll' uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Vendita in *Udine* nelle Farmacie FABRIS e FILIPPUZZI, *Pordenone* ADRIANO ROVIGLIO, ed in tutte le primarie Farmacie d' Italia, Francia, Austria, e Oriente.

PER LA STAGIONE ESTIVA

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

I sottoscritti si pregiano di portare a conoscenza dell' onorevole e numerosa loro clientela, avere attivato per la STAGIONE D' ESTATE uno dei più scelti e variati servizi di BIBITE GAZOSE dei più recenti e salutari ritrovati, cioè:

Limone, Ribes, Vermouth, Arancio, Tamarindo, Gomma, Framboise, Costume, Menta verde glaciale du Gran S. Bernard, Patria, Elisir della salute.

Oltre ad un completo assortimento di VINI IN BOTTIGLIE, ed una eccellentissima qualità di BARBERA D' ASTI giuntaci recentemente.

CON DEPOSITO

di ACQUE GAZOSE E SELTZ della nuova Fabbrica in Via dei Gorghi, N. 14.

NB. Pei Signori rivenditori, tanto in fustiche a litri, deposito di Vermouth dei fratelli CORA di Torino, a prezzi convenientissimi.

Ceria e Bologna, Mercatovecchio, N. 1.

PER LA STAGIONE ESTIVA

EVA

Che rigetta il fatal Pomo

ovvero

IL MONDO È SALVO

Sogno fantastico

Opera originale italiana dedicata al sesso gentile

Abbiasi dunque la compiacenza di leggerlo ed esaminarlo attentamente!

PREZZO CENT. **80** FRANCO DI PORTO

Dirigere le domande con l'importo anche in francobolli a *Gustavo Sant' Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

DOMINO MIGNON

Elegante scattola lucida tiretto contenente tutte *le pedine* in osso lavoro finissimo per L. 3 franco di porto — Dirigere le domande a *Gustavo Sant' Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

Malattie veneree - Malattie della pelle

(Cura radicale — Effetti garantiti)

35 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici dei principali Ospedali d' Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** (Brevettato dal R. Governo) del Professore **PIO MAZZOLINI,** ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico-farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica,* della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparazioni mercuriali. DEPOSITO *Udine:* **A. Filippuzzi,** ed in tutte le principali farmacie del Regno.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITÀ! con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d' ogni provenienza per ordinazioni, ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d' urgenza in 24 *ed anche* 12 *ore*; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.